

Nasce l'Osservatorio sulla AI: una cabina di regia pubblica



Sono 65mila le offerte di lavoro su AppLi, in 25mila giovani Neet si sono iscritti da metà settembre

Ministero del Lavoro

Ad inizio 2026 avvio con esperti e parti sociali per definire la strategia

Giorgio Pogliotti

Nasce la prima cabina di regia pubblico-sociale dedicata a monitorare e governare l'impatto dell'AI su occupazione, competenze, diritti e condizioni di lavoro. Con la firma ieri del decreto ministeriale previsto dalla legge n. 132 del 2025 che recepisce l'AI Act europeo, è stato istituito l'Osservatorio sull'Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro.

Presieduto dal ministro del Lavoro, Marina Calderone, l'Osservatorio riunisce istituzioni, autorità, parti sociali ed esperti ed è articolato in un Comitato di indirizzo, una Commissione Etica, una Consulta delle parti sociali e quattro Comitati tecnico-scientifici tematici. Tra le funzioni principali figurano la definizione della strategia nazionale sull'IA nel lavoro, il monitoraggio degli impatti su produttività, occupazione e condizioni lavorative, l'individuazione dei settori e delle professioni

più esposte all'adozione di sistemi di intelligenza artificiale e l'aggiornamento continuo delle Linee Guida nazionali. L'Osservatorio opererà come strumento stabile di indirizzo pubblico, con l'obiettivo di accompagnare l'innovazione tecnologica tutelando dignità, diritti e qualità del lavoro e supportando le politiche di formazione e di occupazione.

«Abbiamo scelto di costruire l'Osservatorio come una cabina di regia - ha spiegato ieri il ministro in una conferenza stampa -, un luogo aperto e stabile di confronto in cui istituzioni, parti sociali ed esperti lavorano insieme per governare il cambiamento e supportare le decisioni pubbliche. Non vogliamo che siano gli algoritmi a decidere il destino delle persone. Le decisioni sul lavoro devono restare umane, responsabili e verificabili».

L'avvio operativo dell'Osservatorio è previsto all'inizio del 2026, con la nomina di tutti i componenti e la pubblicazione dei primi documenti strategici e di analisi, mentre il presidente della Commissione etica è stato annunciato ieri dal ministro Calderone: sarà Paolo Benanti, professore all'Università Luiss Guido Carli e presidente della Commissione sull'intelligenza artificiale per l'informazione presso la presidenza del Consiglio dei ministri.

«L'etica non deve essere percepita come un freno all'innovazione, ma come la bussola necessaria per

orientare la trasformazione digitale verso il bene comune - ha detto padre Benanti -. Il nostro compito sarà garantire che l'efficienza degli algoritmi non calpesti mai la dignità della persona: l'intelligenza artificiale deve restare uno strumento per potenziare il lavoro umano, non per disumanizzarlo».

Una prima applicazione dell'AI è rappresentato da AppLi, l'assistente virtuale per il Lavoro, operativo da metà settembre, che utilizza un algoritmo per aiutare gli utenti ad orientarsi nel mercato del lavoro, indicando quali sono le competenze e i profili più richiesti dalle aziende in tempo reale, rispondendo alle caratteristiche e aspirazioni dei candidati lavoratori. La platea potenziale di utenti è rappresentata in questa prima fase da circa 1,4 milioni di giovani Neet tra i 15 e i 29 anni di età (quasi 1 su 5 dei giovani appartenenti a quella fascia d'età), che non studia, non è impegnato in un percorso formativo e non lavora.

In questi primi 90 giorni si sono iscritti ad AppLi in 25mila, in 10mila hanno usato la piattaforma per orientarsi nel mondo del lavoro e meglio identificare una professione appropriata in base al percorso personale professionale, in 7mila hanno eseguito una ricerca attiva del lavoro e chiesto supporto per prepararsi al colloquio.

Sono 65mila le offerte di lavoro presenti sulla piattaforma e 5mila i corsi di microlearning disponibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

La platea interessata

In questa prima fase la platea destinataria di Appli è costituita da circa 1,4 milioni di giovani Neet tra i 15 e i 29 anni di età (quasi 1 su 5 dei giovani appartenenti a quella fascia d'età), che non studia, non è impegnato in un percorso formativo e non lavora.

Gli iscritti

In questi primi 90 giorni si sono iscritti ad AppLi in 25mila, in 10mila hanno usato la piattaforma per orientarsi nel mondo del lavoro e meglio identificare una professione appropriata in base al percorso personale professionale, in 7mila hanno eseguito una ricerca attiva del lavoro e chiesto supporto per prepararsi al colloquio. Sono 65mila le offerte di lavoro e 5mila i corsi di microlearnig.



Al e mondo del lavoro. La ministra Marina Calderone, con padre Paolo Benanti e Vincenzo Caridi (sinistra), capo dipartimento delle politiche del Lavoro